

*una forte contrazione delle importazioni ed un aumento nelle esportazioni; infatti è noto che nel primo quadrimestre del 1939 si è avuto un miglioramento di 923 milioni di lire nella bilancia commerciale italiana.*

*La caratteristica degli scambi con i Paesi dell'Oriente europeo, asiatico ed africano consiste frattanto in questo; che essi non interferiscono con la politica autarchica ed anzi possono efficacemente contribuire agli sforzi che si vanno compiendo per l'autarchia valutaria.*

*Sappiamo a tale riguardo che le nostre forniture a quei mercati si riferiscono principalmente a prodotti finiti e semilavorati, mentre d'altra parte si ritirano dall'Oriente in proporzione considerevole materie grezze per le industrie, ed è appunto verso questo gruppo di importazioni che sempre più va orientandosi il commercio estero italiano, ed ancor meglio si indirizzerà quando sarà soddisfatto il fabbisogno straordinario di macchine ora esistente per il rapido sviluppo dell'attività industriale ai fini autarchici.*

*I mercati orientali, che nel 1922 assorbivano appena, in complesso, il 18 % della esportazione italiana, hanno assorbito nel 1937, il 30 % della stessa esportazione, omettendo dal computo i territori del nostro Impero. Date le difficoltà dei tempi l'aumento è certo un indice espressivo delle possibilità in atto e di quelle future.*

*Nè va trascurato il sensibile aumento che si riscontra nelle vendite di prodotti italiani sui mercati asiatici, segnatamente su quelli dell'Estremo Oriente, un tempo quasi del tutto preclusi al nostro movimento commerciale e sui quali primo a richiamare l'attenzione delle nostre categorie economiche, negli anni in cui fu Console Generale a Shanghai, fu S. E. Galeazzo Ciano.*